Auditel-Coppe Un telespettatore su tre martedì ha visto la Juve

Martedì scorso Lokomotiv Mosca-Juventus è stata vista da 5.325.000 persone (share del 31,66%) mentre Parma-Degerfors ha avuto 5.837.000 telespettatori, (21,13%). Mercoledì: Lokomotiv Plovdiv-Lazio, 2.157.000 (15.55%), Rapid Bucarest-Inter, 4.447.000 (30,12%), Cagliari-Dinamo Bucarest, 3.624 (13.92%), Milan-Aarau, 4.859.000 (18.64%) e Torino-Lillestroem, (in differita), 2.118.000 (18,75%).

Volley femminile Europei: azzurre in semifinale contro la Russia

La nazionale di pallavolo femminile ha centrato l'obiettivo «semifinali» battendo mercoledì per 3 a 0 la Lettonia. Oggi (ore 20) incontrerà la Russia. «Contro le sovietiche sarà un match difficilissimo – ha detto il ct azzurro Motta – ma la finale può essere nostra. Contro di loro su 10 partite ne perdiamo 8. Chissà che quella di oggi sia una delle due occasioni in cui vinciamo noi».

Tempo di sfide europee

Il calcio italiano supera con disinvoltura il primo turno delle Coppe
Tutte promosse come le squadre tedesche, portoghesi, spagnole e inglesi
Soltanto Milan e Torino faticano più del previsto. Oggi a Ginevra
il sorteggio. Le partite si giocheranno il 20 ottobre e il 3 novembre

Il settebello va nell'urna

Alessandro Bianchi, 27 anni, da sei stagioni all'Inter

Oggi alle 12 a Ginevra è in programma il sorteggio delle Coppe europee: è il secondo turno (andata 20 ottobre, ritorno 3 novembre) e, come noto, tutte e sette le squadre italiane sono ancora più che mai in gara; vero e proprio en plein (ma gli avversari del primo turno si sono rivelati modestissimi) riuscito anche a Germania (6 promosse su 6), Portogallo, Inghilterra e Spagna che, col Barcellona (4-1 alla Dinamo Kiev, da cui aveva buscato 1-3 all'andata) ha firmato l'impresa più significativa dell'ultimo mercoledì europeo (l'impresa meno esaltante è invece quella della Svezia, già cancellata da tutte le Coppe).

Le italiane sono tutte ancora in gara, ma l'ultimo mercoledì non è stato del tutto esaltante. In Coppa Campioni, il Milan ha concluso 0-0 e sotto un coro assordante di fischi la prova contro gli svizzeri dell'Aarau (già battuti 1-0 all'andata), terz'ultimi nel campionato elvetico, ma nell'occasione capaci di schiacciare i rossoneri nella loro metà campo. Il problema è che il club rossonero gioca in continuazione (il calendario ora prevede anche Coppa Intercontinentale e doppia sfida di Supercoppa col Parma...), che molti sono gli assenti (Van Basten, Maldini, Panucci, Lentini, Eranio, Albertini; e volendo, Savicevic) e che il turnover qualche danno lo fa. Questa la formazione (contestata) scelta da Capello l'altra sera: Rossi, Tassotti, Orlando (Galli), De Napoli, Costacurta, Baresi; Laudrup (Massaro), Boban, Papin, Donadoni, Simone. Ha deluso pure, in Coppa Coppe (dove martedì invece il Parma aveva vinto facile sul Degerfors), il Torino (che domenica ha il derby), battuto 2-1 al «Delle Alpi» dal Lillestroem: i norvegesi hanno rimontato nella ripresa il gol di Silenzi. In Coppa Uefa, dopo il successo della Juve a Mosca di martedì, hanno vinto l'Inter (2-0) in Romania sul Rapid con reti di Battistini e Jonk; il Cagliari in casa sulla Dinamo Bucarest 2-0 (Matteoli su rigore contestato, e Oliveira); e la Lazio 2-0 a Plovdiv (gol di Cravero e Luzardi).

C'è lo sciopero ma la Fininvest trucca la diretta

GIORGIO TRIANI

Partite senza telecronaca, quelle andate in onda lo scorso mercoledì di Coppa (con *la sola disgraziata eccezione di Italia 1 di cui* poi diremo). Immagini senza commenti, accompagnate solo dai rumori dei gesti atletici: i tof del pallone colpito con forza, il trepestio delle corse sul prato, gli sbuffi e le mezze imprecazioni rivolte al compagno che non ha assecondato il gioco o all'avversario scorretto. Trame calcistiche al naturale, liberamente fluenti davanti agli occhi di un telespettatore riportate alla condizione di spettatore stadiense costretto a far da sè: a vedere e a giudicare con la propria testa, con i propri occhi, a cercare di dare un nome ai numeri delle maglie. Con esiti (parlo per me) disastrosi. Ma dopo tutto mi son detto, che importanza ha? Non avviene la stessa cosa quando mi trovo, ci si trova allo stadio? Certo, sulle gradinate, ai bordi del campo si è pubblico e, spesso, vicino a te c'è il vicino che sa tutto. Però l'altro ieri, come raramente accade davanti al televisore, l'illusione di esserlo è stata forte. Perchè appunto senza la voce del telecronista il rumoreggiare della folla al pari dei fischi dell'arbitro avevano il nitore dell'immediatezza, della realtà istantanea, del calcio live.

Con ciò non starò a dire che senza voce e commenti una partita televisiva è meglio e più godibile. Vero è, tuttavia, che spesso ci si dimentica (e soprattutto lo dimenticano i telecronisti stessi) che le immagini parlano da sè. La televisione, quasi superfluo ricordarlo, non è la radio. Quella che è stata caratteristica fondamentale (ancorchè vanto e merito indiscutibili) di Nicolò Carosio, il padre di tutti i radio/telecronisti, ovvero «ricostruire, ricreare, rendere evidente e chiaro, visivo quasi, ogni particolare dell'azione che egli solo vede per quel colossale pubblico di ciechi sparsi in tutto il mondo». (cfr. il saggio di Gianni Isola *La radiocronaca italiana: Nicolò Carosio "Ludus"*, nn 3-4), non vale più per i suoi nipotini d'oggi. Questo, infatti, con poche eccezioni, dimenticano che i telespettatori già vedono. Dunque dovrebbero parlare meno in maniera più discriminante, accompagnare il gioco, non trascrivendolo, per dir così, ma raccontandolo nelle sue trame tecniche, anticipandolo (o perlomeno tentando) nei suoi svolgimenti. Insomma mettere il telespettatore sull'avviso, dirgli quali potranno essere (certo con il rischio di non prenderci. Ma questo è il rischio d'ogni pronostico) i probabili o ipotetici sviluppi del match.

Esattamente ciò che fanno, e, a parer mio sono gli unici, Colombo e Bulgarelli su TMC (lo ripeto, perchè c'è qualcuno che ha scritto che non è vero). Senza sussieghi e le saccenze barbose in cui non di rado indulgono i telecronisti della Rai e della Fininvest (il ceppo cultural-calcistico è lo stesso) o i frizzi e i lazzi della Gialappa's. Ed esattamente ciò che non hanno fatto e non potevano fare (in primo luogo perchè non dovevano farlo) l'ex giocatore Bagni e il procuratore calcistico Damiani, improvvisandosi su Italia 1 telecronisti della partita fra Lazio e il Lokomotiv Plovdiv. Questa infatti è stata l'unica delle cinque giocate dalle squadre italiane (e l'unica trasmessa da una rete Fininvest) che non ha rispettato lo sciopero dei giornalisti ed è andata regolarmente in onda con l'audio. Un *audio, quello garantito da Bagni e Damiani, peraltro sgangherato* quanti altri mai. Fatto in studio, da due che non hanno giornalisticamente né arte né parte e che hanno confermato come al peggio non ci sia mai limite. Penoso, soprattutto Damiani nell'incensare ad esempio un suo amministrato (Casiraghi). Ma, detto che si è trattato di un'iniziativa vergognosa e ridicola nel contempo (da pubbliche scuse), c'è anche da essere contenti. Per la Fininvest ovviamente, perché se avesse dovuto trasmettere più di un match di coppa, chissà quali altri telecronisti d'accatto si sarebbe inventata.

IL COMMENTO

Il «cronista» Damiani si fa uno spot

ROMA. Nell'America di Ronald Reagan, ricordate, un sogno non si vietava a nessuno, ma pochi diritti venivano rispettati. Quello di sciopero, in particolare. Quest'Italia reaganiana abita alla Fininvest, dove, se si astengono dal lavoro i giornalisti, c'è pronto il ricambio. Il fatto: partita Lokomotiv Plovdiv-Lazio di mercoledì scorso. La gara, in base agli accordi raggiunti, viene trasmessa in diretta da «Italia 1». Ma mercoledì è anche un giorno di sciopero dell'informazione: accendi la televisione e ti aspetti novanta minuti di calcio senza il supporto dell'audio, come è accaduto cinque giorni prima per il mondiale di boxe Parisi-Rivera o come la Rai ha stabilito per le altre gare in programma. Invece, sorpresa, ci sono due voci. Appartengono a Salvatore Bagni, ex-calciatore e opinionista Fininvest, e a Oscar Damiani, ex-giocatore e procuratore. Un po' come se scioperassero i medici e negli ospedali facessero lavorare i veterinari. Ma c'è di più: Damiani è il manager di Casiraghi, centravanti della Lazio. E così il carico pubblicitario aumenta: ai sette secondi chiamati puntualmente da Bagni, si aggiunge quello, subliminale, di Damiani. Il quale, elogia più volte Casiraghi, senza che neppure ci sia in sovraimpressione la scritta «messaggio promozionale». Da Mike Bongiorno a Oscar Damiani, in nome della pubblicità tutto si può. Una giornata trionfale, per la Fininvest. Ma non è serio.

□ *S.B.*

IL RITORNO

Il tornante dell'Inter in campo dopo 8 mesi d'assenza

«Sono Bianchi e vengo da lontano»

Due cose buone dalla Romania: il successo dell'Inter e il ritorno in campo di Alessandro Bianchi. Il centrocampista nerazzurro e della Nazionale non giocava più dal 31 gennaio scorso, quando riportò uno strappo muscolare con lacerazione ai legamenti del ginocchio sinistro. Dopo otto mesi di calvario pare tornato sulla strada del recupero completo. «Mi occorrono ancora altri 60 giorni però...».

FRANCESCO ZUCCHINI

MILANO. È tornato, se ne sono accorti in pochi: ma non *perché abbia giocato male.* Anzi: i giornali, se non avessero scioperato proprio quel mercoledì, gli avrebbero dato almeno un sei e mezzo in pagella, sapendo con questo di non regalargli nulla. D'altra parte, Alessandro Bianchi non sa cosa farsene della beneficienza: e non è detto che il silenzio sotto cui è passato, per via dello sciopero di stampa e tivù, il suo ritorno in squadra a 8 mesi dal terribile incidente *alla gamba sinistra, gli sia* dispiaciuto davvero. «Ma certamente a Bucarest sono rinato, almeno per metà...».

Avevamo lasciato Bianchi il 31 gennaio scorso, durante un Inter-Udinese: era uscito da San Siro in barella, dopo un incidente di gioco del tutto casuale; la diagnosi (strappo muscolare e lacerazione dei legamenti del ginocchio sinistro) di una precisione implacabile, specie nei tempi di recupero. Otto mesi: ci sono voluti tutti. «E ne mancano ancora un paio a dire il vero: la gamba sinistra è ancora al 70/80 per cento. Ci vuole tempo per tornare al massimo della condizione». Bianchi ha lavorato sodo e sofferto molto, da quel 31 gennaio. L'abbiamo rivisto a Pinarella, allenarsi e fare rieducazione sulla spiaggia vicino a casa sua. Poi ad Appiano, seguire il programma di recupero scrupolosamente. Doveva tornare in campo 15 giorni fa, ma la decisione fu rimandata ancora... «Per fortuna è arrivato il mio momento, a Bucarest: avevo tanta voglia di giocare una partita vera». Ammette di essere rientrato in condizioni di superprotezione. «Sono stato facilitato dal fatto di giocare da centrocampista centrale. Sulla fascia c'è bisogno di maggiore scatto, lì invece puoi permetterti un altro passo, un altro ritmo. Insomma è andata bene, anche se negli ultimi 20 minuti ho accusato la fatica. Se giocherò Napoli-Inter in campionato? Non lo so proprio, ne parleremo con Bagnoli».

C'è poi il discorso della Nazionale: Sacchi potrebbe chiamare il 27enne centrocampista, anche soltanto per fargli riassaporare il clima azzurro, nel prossimo ritiro anti-Scozia. «Quello della Nazionale è un altro discorso. Credo ci vorrà ancora tempo: però ai Mondiali spero proprio di andarci, anche se in questo momento sono così contento di essere tornato in campo, che tutto il resto passa quasi in second'ordine».

Malgrado il recupero di Bianchi e la vittoria di Coppa, Bagnoli è tornato nervoso dalla Romania. «Sono felice per Bianchi: tenete conto che può ancora migliorare, ma per noi e per lui è già importante il recupero. La partita? La vittoria copre i difetti, anche se stiamo migliorando». Il nervosismo del tecnico si è visto a precisa domanda: perché Jonk al posto di Shalimov? «Mi meraviglio – la risposta rabbiosa – che nessuno mi domandi perché ho tenuto in panca Manicone, un nazionale italiano. Invece, quando a Cagliari, ho fatto riposare Bergkamp, è successo il finimondo». Poi, con un giornalista rumeno che chiedeva il perché delle difficoltà dell'Inter in campionato: «Guardi, mi fanno già tante critiche in Italia...».

L'Inter è tornata da Bucarest con due infortunati: Antonio Paganin (mercoledì non è andato neppure in panchina) è sofferente per una lussazione di primo grado alla spalla sinistra (se l'è preocurata scontrandosi con Shalimov nell'allenamento del martedì); Festa ha invece riportato una sospetta lesione al setto nasale.

Detentore: **Olympique Marsiglia** (Francia)
primo turno — finale 18-5-1994

	Andata	Ritorno
Honved (Ung)-**Manchester U.** (Ing)	2-3	1-2
Porto (Por)-Floriana (Mal)	2-0	0-0
Steaua Bucarest *(Rom)-Zagabria (Cro)*	1-2	3-2
Galatasaray (Tur)-Cork City (Eir)	2-1	1-0
Lech Poznan (Pol)-Betar Jerusalem (Isr)	3-0	4-2
Rangers (Sco)-**Levski Sofia** (Bul)	3-2	1-2
Aik (Sve)-**Sparta Praga** (Rce)	1-0	0-2
Dinamo Kiev (Ucr)-**Barcellona** (Spa)	3-1	1-4
Monaco (Fra)-Aek (Gre)	1-0	1-1
Hjk Helsinki (Fin)-**Anderlecht** (Bel)	0-3	0-3
Riga (Let)-**Spartak Mosca** (Rus)	0-5	0-4
Rosenborg T. (Nor)-**Austria V.** (Aut)	3-1	1-4
Akranes (Isl)-**Feyenoord** (Ola)	1-0	0-3
Aarau (Svi)-**MILAN** (Ita)	0-1	0-0
Werder Brema (Ger)-Dinamo Minsk (Blr)	5-2	1-1
Linfield (Nir)-**Copenhagen** (Dan)	3-0	0-4

In nero le squadre qualificate.

Detentore: **Parma**
primo turno — finale 4-5 1994

	Andata	Ritorno
Valur (Isl)-**Aberdeen** (Sco)	0-3	0-4
Bayer Leverkusen (Ger)-Brno (Rce)	2-0	3-0
Apoel (Cip)-**Paris S. G.** (Fra)	0-1	0-2
Degersfors (Sve)-**PARMA** (Ita)	1-2	0-2
Real Madrid (Spa)-Lugano (Svi)	3-0	3-1
Cska Sofia (Bul)-Balzers (Lie)	8-0	3-1
Panathinaikos (Gre)-Shelbourne (Eir)	3-0	2-1
Benfica (Por)-Katowice (Pol)	1-0	1-1
T. Mosca (Rus)-**Maccabi** (Isr)	1-0	1-3
Standard L. (Bel)-Cardiff (Gal)	5-2	3-1
Odense Bk (Dan)-**Arsenal** (Ing)	1-2	1-1
Lillestroem (Nor)-**TORINO** (Ita)	0-2	2-1
U. Craiova (Rom)-Havnar (Fac)	4-0	3-0
Hayduk Spalato (Cro)-**Ajax** (Ola)	1-0	0-6
Innsbruck (Aut)-Ferencvaros (Ung)	3-0	2-1
Kosice (Slv)-**Besiktas** (Tur)	2-1	0-2

In nero le squadre qualificate.

Detentore: **Juventus**
primo turno — finali 27-4 e 11-5-1994

	Andata	Ritorno
Salisburgo (Aut)-Dunajska (Rce)	2-0	2-0
Young Boys (Svi)-**Celtic** (Sco)	0-0	0-1
Lahti (Fin)-Waregem (Bel)	4-0	1-2
Anversa (Bel)-Maritimo Funchal (Por)	2-0	2-2
Heart of Midlothian (Sco)-**A. Madrid** (Spa)	2-1	0-3
Luxembourg (Lux)-**Boavista** (Por)	0-1	0-5
Dniepr (Ukr)-Admira Wacker (Aut)	1-0	3-2
Bohemians (Eir)-**Bordeaux** (Fra)	0-1	0-5
Dinamo Mosca (Rus)-**Eintracht** (Ger)	0-6	2-1
Karlsruhe (Ger)-Psv Eindhoven (Ola)	2-1	0-0
Vac Samsung (Ung)-**Limassol** (Cip)	2-0	0-4
Crusaders (Nir)-**Servette** (Svi)	0-0	0-4
Aalborg Bk (Dan)-**La Coruna** (Spa)	1-0	0-5
Brondby (Dan)-Dundee U.(Sco)	2-0	1-3
Norrkoping (Nor)-**Malines** (Bel)	0-1	1-1
INTER (Ita)-Bucarest (Rom)	3-1	2-0
JUVENTUS (Ita)-Lokomotiv Mos. (Rus)	3-0	1-0
Oesters (Sve)-**Kongsvinger** (Nor)	1-3	1-4
S. Praga (Rce)-**O. Creta** (Gre)	1-1	0-1
Trebsonda (Tur)-La Valletta (Mal)	3-1	3-1
Borussia D. (Ger)-Spartak (Rus)	0-0	1-0
Slovan B. (Rce)-**Aston Villa** (Ing)	0-0	1-2
Twente (Ola)-**Bayern M.** (Ger)	3-4	0-3
Norwich (Ing)-Vitesse (Ola)	3-0	0-0
LAZIO (Ita)-Lokomotive P. (Bul)	2-0	2-0
Tenerife (Spa)-Auxerre (Fra)	2-2	1-0
Botev P. (Bul)-**Olimpiakos** (Gre)	2-3	1-5
Kocaelispor (Tur)-**Sporting L.** (Por)	0-0	0-2
G. Bistrita (Rom)-**M. Branik** (Slo)	0-0	0-2
Nantes (Fra)-Valencia (Spa)	1-1	–
Reykjavik (Isl)-**Mtk Budapest** (Ung)	1-2	0-0
D. Bucarest (Rom)-**CAGLIARI** (Ita)	3-2	0-2

In nero le squadre qualificate.

È stato nominato direttore della testata sportiva della Rai. Sostituisce Evangelisti

De Laurentiis gran capo del Tgs

Gianfranco De Laurentis, 54 anni, romano, il nuovo direttore della testata sportiva della Rai. Prende il posto di Gilberto Evangelisti. De Laurentiis, che lavora in televisione dal 1972, dirigeva la redazione sportiva del tg2. Il nuovo direttore è stato nominato dal consiglio d'amministrazione della Rai su proposta del direttore generale Gianni Locatelli. De Laurentis è sposato e ha due figli.

Gianfranco De Laurentiis, 54 anni, è il nuovo direttore della testata giornalistica della Rai. De Laurentiis, fino a ieri capo della redazione sportiva del Tg2, prende il posto di Gilberto Evangelisti. Il nuovo direttore della testata è stato nominato dal Consiglio d'amministrazione dell'azienda su proposta del direttore generale Gianni Locatelli.

Una nomina che era nell'aria. «Una nomina – sottolinea una nota della Rai – avvenuta sulla base di un documento di reciproco impegno finalizzato a garantire un'informazione completa, corretta, imparziale e capace di rapresentare tutti gli aspetti competitivi e sociali dell'attività sportiva».

Nel proporre l'organico al direttore generale, De Laurentiis indicherà i redattori e i propri diretti collaboratori senza vincoli di testata e di rete. Non solo: nel documento si sottolinea che il compito del giornalista della Rai «deve fondarsi esclusivamente sulla libertà e responsabilità personali, in un contesto aziendale gestito secondo le regole dell'impresa e autonomo da ogni condizionamento esterno sia di natura partitica che di interessi economici».

«La descrizione – prosegue il documento –, l'analisi e l'interpretazione degli avvenimenti dovrà costantemente ispirarsi a questi principi in uno sforzo quotidiano di rigorosa professionalità e di serena obiettività. Nello svolgimento di questi compiti il direttore della testata dovrà proporsi altresì il rispetto delle norme deontologiche contenute sia nella carta dei diritti e doveri del giornalista sia nella carta dei diritti e dei doveri del giornalista Rai».

Quali saranno le linee strategiche della nuova direzione? «Il tg sportivo – riprende il documento – dovrà caratterizzarsi come un prodotto di grande ascolto, sensibile non soltanto al grande seguito che hanno molte manifestazioni agonistiche, ma anche a sport minori e ai problemi economici e sociali che l'attività sportiva comporta».

Il comitato di redazione e il fiduciario del nucleo di Milano della Tgs, d'intesa con il sindacato dei gioranlisti Rai Usigrai, hanno espresso «Vivo apprezzamento» per la nomina di De Laurentiis e auspicano, in attesa della presentazione del piano editoriale del nuovo direttore, «Una migliore definizione di quelli che saranno i rapporti tra tra Tgs, testate nazionali e radazioni regionali».

CHI È

Sposato e padre di due figli, Gianfranco De Laurentiis, è nato a Roma il 13 gennaio del 1939. Giornalista professionista dal 1969, dopo esperienze nel giornalismo scritto, ha iniziato a collaborare con la televisione di Stato dal 1972. Nella redazione sportiva del Tg2, si è occupato, con servizi e telecronache di quasi tutte le discipline sportive. Inoltre ha curato e condotto le rubriche sportive del Tg2 e le trasmissioni speciali per quattro mondiali di calcio e per cinque Olimpiadi. Sul finire degli anni '80 è stato opinionista sportivo de L'Unità. Dal giugno del '91 è capo della redazione sportiva del Tg2; attualmente conduce Domenica Sprint e il rotocalco del sabato Dribbling.

Nessun reclamo della società

Per il pugno a Lerda Bruno fermo tre turni

Pasquale Bruno, il «focoso» stopper ex-Torino ed attualmente in forza alla Fiorentina, non si smentisce. Dopo i burrascosi trascorsi in maglia granata (la «perla» il 17 novembre del '91 con il tentativo di aggressione all'arbitro Ceccarini, durante il derby perso poi per 1-0), il trentunenne difensore si è segnalato per un altro episodio sconcertante: sabato scorso, al termine dell'anticipo Fiorentina-Brescia (2-1), Bruno ha colpito, nel sottopassaggio che conduce agli spogliatoi, l'attaccante avversario Lerda con un pugno al volto, ferendolo alle labbra. L'«agguato», denunciato alla stampa dal tecnico del Brescia Lucescu, è stato inserito dall'arbitro Amendolia nel suo referto, e così Bruno è stato squalificato per tre (sole) giornate. Mario e Vittorio Cecchi Gori, presidente e vice della società viola, hanno annunciato che non ricorreranno alla Commissione Disciplinare, anzi intendono multarlo.

Giudice sportivo. Squalificati Cravero (Lazio), Stroppa (Foggia) e Ceramicola (Lecce), tutti per una giornata. Serie «B»: oltre a Bruno, due turni per Bellotti (Venezia), uno per Centofanti (Ancona), Nardini (Venezia), Biffi (Palermo), Bosco e Lampugnani (Pisa), Del Piano (Monza), Domini (Brescia) e Rosa (Padova).

Arbitri. Atalanta-Samp, Ceccarini; Genoa-Reggiana, Pellegrino; Juventus-Torino (20.30), Cesari; Milan-Lazio, Nicchi; Napoli-Inter, Trentalange; Parma-Foggia, Racalbuto; Piacenza-Cagliari, Rosica; Roma-Cremonese, Quartuccio; Udinese-Lecce, Bazzoli. In «B»: Acireale-Brescia, Fucci; Ascoli-Cosenza (sabato 20.30) Luci; F. Andria-Cesena, Rodomonti; Lucchese-Vicenza, Bonfrisco; Monza-Modena, Pacifici; Padova-Fiorentina, Baldas; Palermo-Pescara, Nepi; Pisa-Bari, Beschin; Ravenna-Ancona, Bolognino; Verona-Venezia, Collina.